

Che città è Firenze?

Che città è Firenze?

Partito della Rifondazione Comunista – Federazione di Firenze, 02 maggio 2018

Insistiamo a cercare di non farci scorrere addosso i numeri assoluti indicati dai vari studi, riportati dal sistema di informazione in modo sconnesso, isolato e privo di considerazioni sociali complessive.

L'Ufficio comunale di statistica ci dice che, per il 2017, i **fiorentini nati in città** sono scesi a quota 2.006, a fronte di 3.490 decessi. A questo si aggiunge una **fuga (non solo dal centro storico) nei comuni limitrofi della provincia**, con una crescita di alcune realtà (Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio) di oltre il 100% negli ultimi quarant'anni (Firenze registra un saldo al -12%). Il **quartiere 5** è segnalato come quello più problematico.

Inoltre negli ultimi dieci anni i **residenti stranieri in città** sono saliti in modo significativo, arrivando al numero di 61.023 (16,2% del totale).

In un'economia dove conviene affittare le case ai turisti, in cui non si ragiona di tessuto produttivo, dove **tutto è commercio**, consumo esponenziale di ogni risorsa, sfruttamento di chi non ha mezzi per tutelarsi, ci si lamenta poi dell'assenza di tenuta democratica (in termini di partecipazione e valori costituzionali).

La politica, lo denunciavamo da tempo, ha rinunciato nella maggior parte dei casi a **costruire una società migliore, più giusta, capace di immaginarsi, nel presente e nel futuro**. Il problema non è di campanilismo: è ridicola la modalità di chi si spaventa rispetto al luogo di nascita (chi è di Careggi

rispetto a chi è nato in un altro continente).

Che cosa è Firenze? La città è di chi la vive, la abita, contribuisce a farla continuare a esistere. Ogni diversità culturale può essere una ricchezza, laddove si scelga di lavorare per un tessuto il cui senso non sia esclusivo monopolio del mercato.

I comuni italiani non stanno perdendo niente a causa della minore natalità autoctona: spostare l'attenzione su questo è la comoda scusa di una classe economica, ristretta e privilegiata, che vuole continuare a sfruttare in tutto il mondo, mettendo a valore la sua ricchezza con la finanza e creando una rete di guerra tra poveri, indebitati per fare a gara a chi consuma di più, a chi affitta più stanze in un centro storico vetrina, da fotografare per la gioia dei social...



Immagine ripresa liberamente da pms.wikipedia.org

I numeri non bastano, le interpretazioni di Nardella sono sbagliate

I numeri non bastano, le interpretazioni di Nardella sono sbagliate

Segreteria PRC Firenze, 02 ottobre 2017

Le statistiche ed i numeri non pesano più delle interpretazioni, in politica. Ci stupiscono [i commenti di soddisfazione del Sindaco di Firenze, Dario Nardella, rispetto ad un'indagine portata avanti dal Comune insieme a Vodafone](#), analizzando i *mobile analytics*, i dati legati ai dispositivi mobili.

Sorprende la **leggerezza acritica con cui la politica del governo cittadino presenta delle informazioni**, senza un confronto approfondito con le **differenze rispetto ai dati dell'anagrafe**. Nella complessità contemporanea il metodo migliore sarebbe quello di un approccio sistematico e complesso, capace di connettere e innestare diverse fonti, provando a **capire chi vive il centro storico**.

Stando a quanto vantato dal primo cittadino "più amato di Italia", ci sarebbe comunque **un 54% di cittadinanza del tutto assente dal nucleo storico fiorentino**.

Oltre ad avere seri dubbi sul metodo con cui vengono presentate le statistiche raccolte, riteniamo necessario evidenziare la necessità di **una riflessione più ampia sul capoluogo toscano**. Se ci rendiamo conto di una diffusa sensazione del "d'altronde altrove va peggio", sappiamo anche come questa **valutazione sia caratterizzata più da rassegnazione che da entusiasmo**.

Nonostante l'Università degli Studi, Firenze non è una città a misura di studentesse e studenti. Nonostante l'importante tradizione artigiana e produttiva, Firenze non è una città a misura delle lavoratrici e dei lavoratori. Troppo è lasciato all'improvvisazione e al tentativo di sfruttare il più possibile il patrimonio derivato dai lunghi secoli di storia, con un turismo vissuto quasi come ricatto per la tenuta economica del nostro territorio.

Il bilancio demografico tra nascite e morti, compensato solo dai migranti, unito alle frequenti tensioni sociali (talvolta alimentate dal peggio della politica), ci parlano di **un necessario governo della città basato su confronto, ascolto e partecipazione.**

L'attuale Sindaco, come quasi l'unanimità dei gruppi dirigenti al governo, sia sul piano nazionale che locale, si adegua invece ad una passività dei *governati*, nascondendo ogni momento di conflittualità e cercando di rimuovere ogni dissenso. **Nell'idea che una città migliore sia impossibile, in troppe e troppi si accontentano di una vetrina il meno polverosa possibile.**

Abbiamo un'altra idea di città, una diversa idea di politica. Saremo presto impegnati in tutti i Comuni della provincia con un questionario e dei volantini, per confrontarci con tutte e tutti. Lanceremo la campagna con una conferenza stampa e siamo certi di poter proporre qualche dato ed elaborazione più attenta alla realtà di quanto non abbia fatto l'attuale Giunta di Firenze.



Immagine liberamente ripresa, tramite Google Immagini,
da www.ricordinvaligia.it